

gici rinvenuti sulle coste del Mediterraneo non ci convincono che su tutte le rive di questo bacino fosse ugualmente distribuita quell'antichissima civiltà. A parte dunque il problema delle origini delle stirpi: cerchiamo invece fra le popolazioni dell'Adriatico, che nel periodo preromano s'affacciavano alle due sponde, quali abbiano cominciato la navigazione di detto mare e quali tratto i maggiori successi; ed anzitutto aiutiamoci con le leggende.

Le prime espansioni degli Elleni e le peregrinazioni dei Troiani e dei Greci, *poi che il superbo Ilion fu combusto*; si perdono infatti nella leggenda. Si vuole che Antenore⁽¹⁾ giungesse dalla Paflagonia con una grossa schiera di Eneti e che, sopraffatti gli Euganei, fondasse Padova. Così pure fra i Liburni, a Pola ed in tutta l'Istria ripetevansi anticamente il racconto degli Argonauti e di Medea, e sulla costa illirica Illo, figlio di Ercole, credevasi capostipite degli Illei, abitatori di quella regione.

Ma più abbondano le leggende lungo la riva

(1) Ricordiamo le parole di LIVIO sull'origine dei Veneti (I, 1): *Constat... casibus variis Antenorem cum multitudine Enetum, qui seditione ex Paphlagonia pulsus et sedes et ducem, rege Pylaemene ad Troiam amisso, quaerebant, venisse in intimum maris Adriatici sinum, Euganeisque, qui inter mare Alpesque incolebant, pulsus, Enetos Troianosque eas tenuisse terras. Et in quem primo egressi sunt locum, Troia vocatur, pagoque Troiano inde nomen est; gens universa Veneti appellati.* — Vedi anche: MICALI, *L'Italia avanti il dominio dei Romani*, I, cap. IX. Tipografia Elvetica. Capolago, 1842.